

TRASPORTI E FUTURO

«Minimetropolitana
e storica ferrovia:
passi decisivi»

Perugia punta sul «ferro»

Il nuovo Piano della Mobilità mira a rafforzare la Fcu e a ridurre gli autobus

PERUGIA — La vera sfida del capoluogo è sul «ferro». Sì, Perugia ha deciso davvero di cambiare rotta sulla mobilità e di puntare sulla ferrovia: a partire dal minimetrò, la cui «lotta» (almeno sul piano realizzativo) sta per essere vinta, per arrivare alla Ferrovia centrale umbra. Questo è davvero l'obiettivo principale del Piano Urbano della Mobilità che l'amministrazione sta elaborando con le aziende di trasporto e che potrebbe essere pronto (almeno a grandi linee) entro la fine dell'anno. La Fcu è una risorsa mal sfruttata, non solo a Perugia, ma in tutta la regione: avere una strada ferrata che attraversa tutta l'Umbria e utilizzarla così male è davvero grave. E allora la sfida parte proprio dal capoluogo: «Il nostro obiettivo — spiega l'assessore alla Mobilità perugina, Antonello Chianella — è quello di essere un punto di riferimento per la regione. Ma non vogliamo con questo apparire presuntuosi, ma puntare a trasforma-

re il concetto di *trasporto* in quello di *mobilità*. Anzi, dobbiamo anche fare un appello alla Regione: bisogna impegnarsi a fondo per eliminare le sovrapposizioni trasportistiche e migliorare quanto più possibile le sinergie tra tutte le aziende che in Umbria fanno trasporto pubblico. E' questa la sfida principale che stiamo cercando di portare a termine».

E sono anche questi i principali ostacoli sul cammino del «Pum». Ogni azienda, infatti, con il nuovo piano, subirà ridimensionamenti, altre vedranno invece potenziati i propri servizi: questo vuol dire maggiori introiti per qualcuno e minori per qualcun altro, almeno nel breve periodo. Lo scopo, però, in un medio lungo termine, è di raggiungere l'equilibrio nella ripartizione degli introiti.

Dopo la teoria c'è però la pratica. Ecco allora che Chianella entra nel dettaglio di quella che sarà la futura mobilità perugina: «La spina dorsale — come detto — sarà il ferro. Questo non vuol dire che la gomma sarà una ruota

di scorta, ma che le sinergie prima di tutto dovranno essere migliorate. Insomma la Fcu va potenziata davvero, sul serio. E la strada intrapresa mi sembra davvero quella giusta. I bus dovranno puntare invece molto di più sul trasporto urbano in senso stretto: le corse verso la periferia, insomma, andranno ridotte».

L'altro obiettivo è il ticket unico: un'altra sfida, questa, non semplice proprio per il gioco dei profitti delle aziende. Ma Chianella & C. anche su questo sembrano davvero determinati.

Mobilità, infine, non vuol dire soltanto trasporto pubblico, ma anche privato. «Anche qui — conclude l'assessore — sono previsti interventi di tipo strutturale, a partire però dai piani della sosta. L'idea di base è di far confluire il traffico veicolare nelle stazioni principali di minimetrò e Fcu. Ma anche rivedere la sosta nella varie zone edella città». E a Fontivegge da settembre, ci sarà la prima importante rivoluzione.

Michele Nucci